



Notizie di rilievo:

Sommario

Licenziamenti
odiosi e illegittimi 2

VERGOGNATEVI 2

Nola: elezioni
RSU Ministero
Difesa 2

Non si muove foglia
Se il sindacato non ... 3

100.000 a Genova
Per non dimenticare 3

“CHI VA A FATICA
PUR A MORT AD-
DA AFFRONTA’ 4

APPROFONDIMENTI

Pag 4

Sicurezza sul lavoro
MALATTIE
PROFESSIONALI

SCIOPERO GENERALE 9 NOVEMBRE: oltre 2 milioni di lavoratori incrociano le braccia e oltre 400.000 sfilano in 32 piazze



Gli obiettivi dello sciopero:

Salari europei, lavoro stabile con l'abolizione del pacchetto Treu e della legge 30; taglio delle tasse su salari e pensioni, rilancio della previdenza pubblica e contro lo scippo del Tfr e l'aumento delle spese militari, l'accordo del 23 luglio e la finanziaria.

Sopra: lo striscione della FLMUniti – CUB e Confederazione Cobas davanti ai cancelli di Fiat Auto Pomigliano

Sotto: lo striscione della Cub e un momento del corteo



Licenziamenti Odiosi e Illegittimi

I licenziamenti attuati dalla FIAT sono del tutto illegittimi, privi di qualsiasi motivazione e finalizzati esclusivamente a limitare l'esercizio dei più elementari diritti sindacali da parte dei lavoratori. Francesco Ferrentino, eletto CUB nelle ultime elezioni RSU Sata Melfi, è stato licenziato per aver diffuso davanti ai cancelli un volantino di proclamazione di sciopero in cui veniva denunciato il peggioramento della situazione lavorativa e l'aumento dei carichi di lavoro. Inoltre veniva criticato apertamente un responsabile aziendale e l'atteggiamento di alcuni sindacalisti. Domenico Mignani rappresentante sindacale, licenziato dalla Fiat Auto di Pomigliano, per aver esposto all'interno del salone Fiat, ubicato a Napoli in C.

Meridionale, tre striscioni inneggiati alla "lotta contro la precarietà". Altri operai sono stati licenziati perché risultano essere indagati su questioni completamente a loro estranee. Tant'è che dall'analisi degli atti ottenuti a seguito della richiesta di riesame emerge la totale estraneità degli operai della SATA rispetto all'ipotesi di reato formulata dalla Procura di Potenza. Tutti gli operai nessuno escluso hanno continuato a manifestare legittimamente all'interno del quadro normativo vigente per difendere e cercare di migliorare le condizioni di lavoro. Gli operai hanno cercato di difendere la pelle e le uniche forme di "ribellione" sono state le azioni di sciopero, le denunce fatte agli Enti Competenti e le critiche in assemblea. Niente altro. La Fiat, invece di

promuovere sciocchezze, deve spiegare perché in poco più di dieci anni alla SATA e in FIAT ci sono tanti operai "limitati" e perché non si è intervenuto per evitare ciò. Adesso con il nuovo sistema OCRA la FIAT tenta di voltare pagina, e fare finta che nulla è successo per poi intensificare ancora di più i ritmi utilizzando questa volta una metrica accettata formalmente anche dalla medicina del lavoro. Non ci vogliono nuove formule magiche ma operai in più sulle linee e la FLMUniti-CUB continuerà a rivendicare reali miglioramenti di lavoro, come continuerà a sostenere e a promuovere tutte le iniziative necessarie affinché siano ritirati gli odiosi e illegittimi licenziamenti.

Ribellarci ai soprusi non è solo un diritto ma un DOVERE

VERGOGNATEVI

E' da tempo che denunciavamo le carenze organizzative e produttive dello stabilimento di Pomigliano, la mancanza di un piano industriale credibile che rifaccia sollevare l'occupazione sul territorio e garantisca un vero futuro produttivo. Laddove in Europa, i paesi come Francia e Germania, investono in nuove tecnologie, qualità del prodotto ed innovazione tecnologica, la Fiat ripropone la solita soluzione da scaricare sui lavoratori, l'abbattimento dei costi attraverso la riduzione del costo del lavoro, (velocizzazione dei tempi, minor salario, riduzione di personale, minori diritti), tutto con l'avvallo delle O.S. di Fim, Fiom, Uilm, ecc. le stesse che, mentre da una parte si lamentano che i salari dei lavoratori sono bassi, i più bassi d'Europa; dall'altra hanno sottoscritto accordi contrattuali che hanno ulteriormente indebolito il potere d'acquisto dei salari. Tali politiche industriali, nel corso degli anni, hanno portato ad una inevitabile riduzione di produzione e di manodopera, e solo grazie alle centinaia di milioni che i governi continuamente hanno regalato all'azienda si è continuato a produrre, in violazione a tutte le norme sulla concorrenza, ma non appena si paventa il pericolo di sottrazione di tali fondi, ecco che la Fiat ricorre alle solite "minacce". Come riportato da alcune testate giornalistiche della Basilicata, la Sata dichiara di non poter assicurare per il futuro tali volumi produttivi, riguardo lo stabilimento di Melfi; e tali voci confermano quanto dichiarato dal Marchionne durante la presentazione del piano industriale della Fiat ad ottobre 2006, secondo cui il 60% della produzione entro il 2010 sarebbe stata realizzata

all'estero. E' chiaro che le responsabilità di tali circostanze non e' solo da addebitare ai padroni e alle O.S. sopra citate, ma grande responsabilità è da imputare alla RSU, basti pensare con quanto servilismo hanno tentato di convincere lavoratori ad accettare i voleri aziendali. Facciamo l'esempio di Fiat a Pomigliano, con l'accordo del 2003, vi fu uno scambio tra peggioramento delle condizioni di lavoro e ricco futuro produttivo, accordo mai votato dai lavoratori e voluto da sindacato e RSU per la probabile "gestione" delle assunzioni. A sentire i delegati l'accordo era una conquista per Pomigliano, (mica lavoravano loro sulle catene), poi con la fine della produzione della 147 e la mancata assegnazione della nuova 149, ecco che i soliti noti, continuano a mentire ai lavoratori, prima minacciando l'azienda di bloccare la fabbrica in caso di mancate risposte; poi, dopo che le risposte non vengono, dicono che la Fiat al tavolo degli industriali di Napoli ha dichiarato che per il 2008 non è prevista la CIGS. Perseverano nella menzogna, ora in modo tacito diramano voci che, se accettano l'accordo di coprire con le ferie il lungo ponte a partire dal 17 dicembre fino al 7 gennaio, la Fiat conferma che fino a marzo non vi sarà richiesta di CIGS.

In sostanza vogliono regalare alla Fiat anche le ferie dei lavoratori.

Ricordiamo che in linea di principio qualunque accordo deve passare per il vaglio dei lavoratori. La FLMUniti CUB diffida la Rsu e la Fiat ad usufruire di ferie spettanti per l'anno 2008, per coprire i giorni concessi per il ponte del 2007. Pertanto i lavoratori che non hanno ferie o Par possono rivolgersi a noi per far rispettare i propri diritti. La premessa per avviare una fase di tutela è necessario revocare le adesioni a Fim-Fiom-Uilm ecc., e unirsi ai lavoratori che già sono impegnati a costruire la FLMUniti-Cub

NON SI MUOVE FOGLIA... CHE IL "SINDACATO" NON VOGLIA!!!

Inviata da F.P. Operaio Sevel (richiesta di anonimato)

Qualcosa è sfuggito al controllo dei due delegati della ute 6, turno A, lastratura, qualcuno si è sentito abbandonato dal proprio sindacato e ha deciso di rivolgersi a chi, come lui, è sempre sul posto di lavoro, non potendo usufruire di "quarantamila" ore per andare a spasso. Il capo della ute 6, nelle ultime settimane, ha consegnato varie lettere di richiamo, tre nella stessa postazione di preparazione. I delegati, ripetutamente chiamati nei giorni scorsi, si sono prodigati a fare i pompieri... a chi si lamentava hanno detto che si deve collaborare, a chi era arrabbiato hanno detto di calmarsi. **DI TUTTA RISPOSTA GLI OPERAI SI SONO UNITI E CONTRO L'INUTILE TENTATIVO REPRESSIVO DELLA SEVEL HANNO DECISO DI INDIRE UN'ORA DI SCIOPERO.** Nel frattempo l'ennesimo cavo è esploso, ed è ancora fresco il ricordo del precedente incidente, quando una nostra collega è rimasta gravemente ustionata. Di fronte a questo, cosa fanno i sindacati: continuano a mantenere buoni rapporti con l'azienda, continuano a parlare, ad annuire, a prostrarsi, a farsi usare, a farsi prendere per il culo, a credere a promesse da sempre disattese, a rinunciare alla propria identità, NOI CREDIAMO



CHE L'AZIENDA SIA LA NOSTRA CONTROPARTE... CHE I DIRITTI CHE CI VENGONO NEGATI SI CONQUISTINO CON LA LOTTA... CHE NESSUN DIALOGO POSSA ESISTERE CON CHI METTE A REPENTAGLIO LA NOSTRA SALUTE E SICUREZZA. Forse siamo diversi da voi, ai fiumi di parole della Sevel rispondiamo con i tappi per le orecchie, SIAMO PER

L'AZIONE DIRETTA, voi per mettere una misera ora di sciopero dovete fare infiniti passaggi, chiedere al segretario provinciale, a quello regionale, a quello nazionale, a quello mondiale, all'azienda... a Dio. E' vero avete più potere di noi, potete far togliere le lettere di richiamo, potete far lavorare di meno chi ve lo chiede e non lavorare voi; potete "aggiustare" questo e quello, avete soldi e struttura. Ma se come è vero questo potere vi viene da anni di servilismo, di silenzio assenso, dal chiudere un occhio su tutti i gravi problemi delle officine vi contrasteremo e combatteremo la Sevel che si serve di voi per controllare gli operai...

...ANDIAMO PER LA NOSTRA STRADA, E PREFERIAMO NON CONTARE UNA MAZZA.

ELEZIONI RSU

Strepitoso successo della **RDB CUB** alla elezione della RSU al Polo di Mantenimento Pesante Sud di Nola, **Ministero Difesa.**

La lista della CUB ne è uscita vittoriosa dalle elezioni con ben due RSU eletti e con un voto di lista

superiore al 19%.

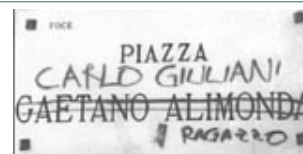
La RDB CUB diventa la seconda O.S., il risultato è doppiamente ECCEZIONALE visto che all'interno del sito produttivo la CUB non era presente con una propria RSU.



100.000 a Genova : **6 anni dopo la Storia la facciamo ancora noi!**
Da <http://napoli.indymedia.org> PER NON DIMENTICARE

Il ritorno a Genova è visibile nella città di mare che nel 2001 fu teatro dei giorni di battaglia contro il G8. Il movimento torna a Genova a riannodare i fili della memoria, della pratica e della solidarietà. C'erano tutti, o almeno molti. C'era anche chi non c'era. Non c'era chi non è stato in grado neanche di formare una commissione d'inchiesta sui fatti del 2001, dopo averlo promesso, non gli serviva più nonostante la macelleria messicana ammessa dai dirigenti delle forze dell'ordine, nonostante Carlo, Bolzaneto e la Diaz. Non c'erano e meglio così. C'era chi si riconosce in quel filo rosso di resistenza,

solidarietà e lotta che lega il 2001 al passato e si proietta verso il futuro. C'era chi oggi dai propri presidi popolari detta l'agenda del movimento, lanciando forme popolari di lotta e comunità. Il movimento è andato a Genova per dire basta a quel teatrino giudiziario che vuole comminare 225 anni di carcere a 25 imputati, e al contempo assolve le forze dell'ordine, propina la teoria dei calcinacci sull'uccisione di Carlo e guarda con rispetto a quei guardiani dell'esistente che, grazie alle promozioni ricevute, coprono ruoli più elevati. Tutti legati ad un filo nero che annoda le nefandezze, i soprusi, gli abusi e gli omicidi, di piazza e di stra-



da, dei guardiani dell'impero. Filo nero che i movimenti conoscono bene, e che oggi attraversa il senso comune, dopo l'ennesimo morto sparato da un agente. Non basteranno le decine di fiction sulle forze dell'ordine a cancellare il libro dell'infamia in cui sono scritte le vittime. Tornati a Genova. Con la voglia di ri-andarci come nel luglio del 2001, con il cuore che batte a mille. Ri-tornati a Genova oggi, perchè il movimento era lì ieri e nonostante tutto ci sarà domani, nonostante gli anni di carcere e le ingiustizie a dimostrare che ancora una volta, **un altro mondo è possibile.**

CHI VA' A FATICA PUR A MORT ADDA AFFRUNTA'

...era il testo di una canzone degli anni 70 scritta e cantata dal gruppo operaio E ZEZ, per condannare e ricordare l'incidente avvenuto a San Anastasia alla Flobert.



Da allora poco è cambiato, nonostante le leggi che dovrebbero salvaguardare la salute e la vita dei lavoratori. Leggi che basterebbe far rispettare, ma basti vedere le migliaia di infortuni che accadono annualmente in Italia per rendersi conto della "latitanza" delle istituzioni, della complicità, in alcuni casi delle O.S., e non solo, agli interessi aziendali. Sì, perché la sicurezza costa, e anche tanto, per questo le aziende preferiscono ridurre i costi tagliando sulla sicurezza, mancata manutenzione, impianti vecchi, ecc. Tali politiche alla fine porta dei risultati disastrosi, proprio venerdì 30 novembre un altro incidente avvenuto all'interno del reparto lastratura di Fiat Auto Pomigliano, solo per un caso fortuito, ha sfiorato una nuova tragedia.

Sulla UTE 1 postazione OP 50 fianchetto 147, una trave per il supporto paranco, si sganciava precipitando, e solo grazie al tempestivo intervento di un collega di lavoro, che assistendo alla scena, urlando, alertava il lavoratore, il quale spostandosi, rimaneva colpito di striscio. Davvero un fatto gravissimo, considerato che proprio per il reparto in questione vi erano state diverse denunce della FLMUniti CUB, per presunte "VIOLAZIONI" delle norme sull'igiene e la sicurezza. E' evidente che se all'interno dell'azienda vi sono tali condizioni, e non solo in lastratura, ciò è dovuto anche alla "complicità" delle O.S. che non denunciano tali "OMISSIONI", e soprattutto alla RLS che evidentemente è "latitante". La RSU invece di litigare e prendersi a schiaffi come è accaduto nelle stanzette sindacali, sul da farsi, se vuole TENTARE di riscattare e rimpadronirsi del suo ruolo, dovrebbe denunciare le inadempienze alle autorità preposte.

MA SAREBBE DAVVERO TROPPO VISTO I, LA FLMUniti CUB, denuncia l'accaduto e il presunto mancato rispetto delle norme di sicurezza alle autorità competenti. Ritiene che la premessa per avviare una fase di tutela, sia necessario revocare le adesioni a Fim-Fiom-Uilm ecc., e unirsi ai lavoratori che già sono impegnati a costruire la Flmuniti-Cub.

SOLO L'UNITA' FA LA FORZA



APPROFONDIMENTI

MALATTIE PROFESSIONALI DA VIBRAZIONI

interessano anche gli autisti e coloro che operano sulle catene di montaggio

Il rischio da vibrazioni è presente in molte attività lavorative quali la guida di mezzi di trasporto, l'utilizzo di macchine industriali, l'impiego di utensili o strumenti individuali ad elettricità o ad aria compressa animati da movimenti percussori (martelli pneumatici), rotatori (frese, trapani), misti (martelli perforatori). Esse possono trasmettersi, per contatto, all'uomo il quale può riceverne gli effetti solo in taluni -distretti oppure nella sua totalità. Patologie del Rachide Lombare I risultati degli studi epidemiologici attualmente disponibili depongono per una maggior occorrenza di lombalgie e lombo sciatalgie, alterazioni degenerative della colonna vertebrale (spondilo artrosi, spondilosi, osteocondrosi intervertebrale) discopatie e ernie discali lombari e/o lombo-sacrali nei conducenti di veicoli industriali e di mezzi di trasporto rispetto a gruppi di controllo non esposti a vibrazioni meccaniche. Vi è una sufficiente eviden-

za epidemiologica che il rischio di insorgenza di patologie del rachide lombare aumenta con l'aumentare della durata e dell'intensità dell'esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero. I lavoratori che utilizzano strumenti vibranti e presentano alterazioni delle ossa del carpo, metacarpo e epifisi distali del radio e dell'ulna, alterazioni dei tendini delle mani e dei polsi e fenomeni artrosici in tutto l'arto superiore e le spalle: molto spesso è presente anche una artrosi cervicale. Malattie Neuro Muscolari E spesso presente un ipertono muscolare di origine riflessa, sia spinale che da stimolo labirintico. Sono presenti alterazioni ipotrofiche dei muscoli degli arti superiori e spesso si manifesta una sindrome del tunnel carpale. Altra patologia professionale riscontrata è "angiopatia da strumenti vibranti". *I lavoratori che presentano i sintomi descritti possono rivolgersi alle nostre strutture per le eventuali denunce dei casi.*